



Camera di Commercio
Piacenza

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2021

Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta in un contesto in cui il processo della nascita della nuova Camera di Commercio dell'Emilia -derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia per effetto della riforma di cui al d.lgs. 219/2016 ed al successivo decreto MISE del 16.02.2018- risulta essere ancora in itinere sebbene, a mente dell'art. 61, del D.L. 104/2020, convertito in Legge 126/2020, sembri approssimarsi la sua conclusione.

Per tale motivo si ritiene opportuno tornare ad una programmazione di orizzonte annuale, seppure in un contesto caratterizzato da una forte contrazione delle risorse economiche ed umane che, inevitabilmente, finisce col condizionare il perimetro delle possibilità di azione dell'Ente.

Nonostante le condizioni interne non favorevoli, occorre sottolineare come la Camera di Commercio di Piacenza abbia supportato le imprese nella situazione di forte crisi economica determinata dalla diffusione dell'epidemia COVID-19 mediante l'erogazione di consistenti finanziamenti sia al "Fondo a sostegno della liquidità delle imprese colpite dall'emergenza COVID" che tramite l'erogazione di contributi alle piccole imprese in relazione ai costi dalle stesse sostenute per garantire la ripartenza o la prosecuzione in sicurezza delle rispettive attività economiche, a seguito del blocco cagionato dalle misure di prevenzione della diffusione del coronavirus.

La Camera di Commercio sta altresì rispettando gli impegni assunti con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022, incremento collegato alla realizzazione di alcuni progetti strategici per il territorio che rappresentano un servizio aggiuntivo consolidato a favore del sistema imprenditoriale.

Nonostante le incertezze derivanti dal quadro sopra esposto e dalla situazione emergenziale ancora in atto, ad oggi prorogata sino al 31 gennaio 2021, l'Ente è comunque impegnato nel **massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi, nonostante la consistente contrazione registratasi nel personale alle dipendenze dell'Ente.**

Sotto il profilo tecnico la RPP viene redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MISE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, nonché delle indicazioni relative alla valutazione delle poste contabili per il diritto annuale fornite con Circolare MISE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

La Relazione Previsionale e Programmatica contiene, infine, l'indicazione degli obiettivi strategici che, stante l'incertezza dell'orizzonte temporale di questa amministrazione, anche al fine di non ledere le prerogative dei futuri organi, non possono che essere rappresentati dall'evoluzione di quelli approvati negli anni precedenti.

Pertanto, qualora si arrivi all'accorpamento in tempi rapidi, la nascente Camera di Commercio aggiornerà ed integrerà la presente Relazione Previsionale e programmatica sulla base della quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, del Preventivo economico e del Budget economico annuale, in una logica di integrazione del Ciclo della Performance.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale: descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

Capitolo II – Analisi del contesto esterno: descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale. La sezione sarà inserita solo se saranno disponibili i dati ed il relativo commento degli stessi.

Capitolo III – Analisi del contesto interno: analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio: stante l'impossibilità di procedere ad una effettiva programmazione, nel presente documento si ritiene di indicare solamente l'ipotesi di margine, verosimilmente conseguibile in un quadro di introiti e di spese "ordinarie", da destinare alle iniziative di promozione economica.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2021: tenuto conto del contesto attuale

Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

Contesto normativo

Ad incidere sul sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014** che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

In tale quadro si è inserito il già citato **d.lgs. n. 219/2016** – di attuazione della delega di cui all'art. 10 della **l. 7 agosto 2015, n. 124** - che ha ridefinito le funzioni e gli ambiti di attività delle Camere di commercio e ne ha rafforzato il ruolo di interfaccia con il mondo economico, con particolare riferimento agli ambiti dell'innovazione, dell'orientamento al lavoro, del turismo e cultura e dell'internazionalizzazione. In questi anni la Camera di Commercio di Piacenza è stata impegnata, da un lato, nel dialogo con le consorelle finalizzato all'accorpamento, in una logica di auspicata riduzione di costi coniugata al miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa e, dall'altro, alla realizzazione dei progetti di sistema sui quali si giocherà gran parte del futuro dei "nuovi" enti camerali.

In data **16 febbraio 2018** è poi intervenuto il decreto recante "**Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale**" che, a conclusione del percorso avviato dal d.lgs. n. 219/2016 e recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove Camere di Commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di Commercio. Per la realizzazione di ciascun processo di accorpamento è stato previsto un Commissario ad Acta.

Tale percorso ha subito un rallentamento ad opera di diverse sentenze della Magistratura, tra cui la più rilevante è stata l'Ordinanza del Tribunale Amministrativo per il Lazio, pubblicata il 15.03.2019, la quale ha dichiarato "*rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della l. n. 124/2015 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 219/2016 nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione*". A seguito di tale ordinanza gli atti erano stati trasmessi alla Corte Costituzionale e la Regione Emilia Romagna, presso cui era in corso l'iter di designazione dei componenti il Consiglio del nuovo Ente, aveva sospeso le procedure in attesa della pronuncia della Corte che si è espressa con Sentenza n. 169 (23 giugno - 28 luglio 2020) dichiarando "*non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e dell'art. 3 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), sollevate, in riferimento agli artt. 5, 117 e 120 della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione terza*".

Dopo la pronuncia della Corte Costituzionale, l'art. 61 del decreto legge 14.08.2020, n. 104, convertito in Legge 13.10.2020, n. 126, ha disposto che, al fine di semplificare ed accelerare il

processo di riorganizzazione delle Camere di commercio previsto dall'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del decreto, si concludano con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro il 30 novembre 2020. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non abbiano completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono dal trentesimo giorno successivo al termine sopra indicato e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento.

Sistema delle relazioni istituzionali

La Camera di Commercio di Piacenza ha fino a oggi instaurato proficui rapporti di collaborazione con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni (Regione Emilia Romagna, Provincia e Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di integrazione e di rispetto delle specifiche competenze.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, ha favorito politiche di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio.

Capitolo III – Analisi del contesto interno

Premessa

Nelle more del completamento del processo di riforma, il decreto vieta la possibilità di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale, salvo il completamento di eventuali procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti).

Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per continuare a fornire i servizi istituzionali, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio. L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

Struttura organizzativa

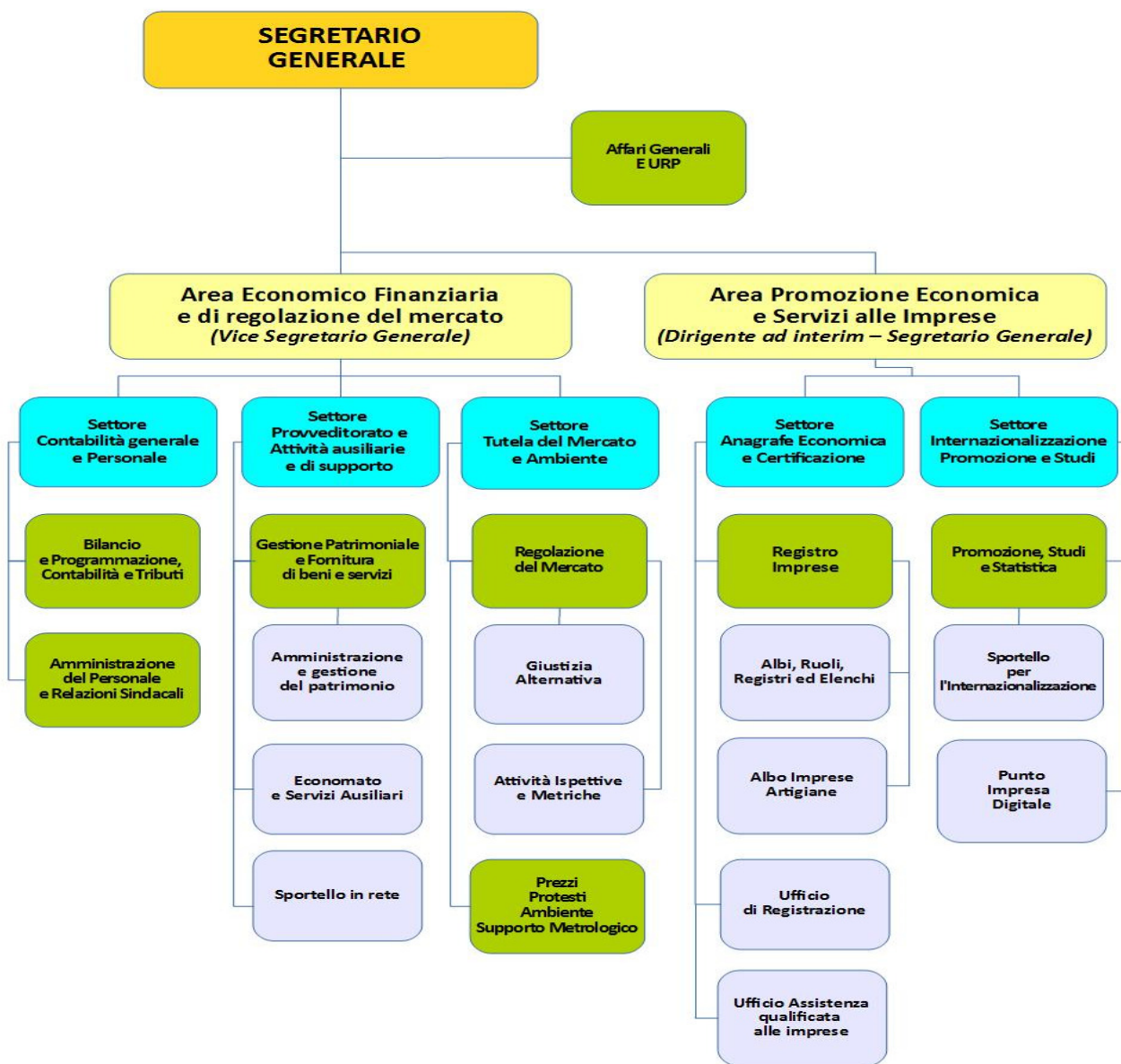
La Camera di Commercio di Piacenza è strutturata in due Aree Dirigenziali a cui fanno capo i Settori, retti da Posizioni Organizzative:

- **Area Promozione Economica e Servizi alle imprese**
Settore "Anagrafe economica e certificazione"
Settore "Internazionalizzazione promozione e studi"

- **Area Economico Finanziaria e di Regolazione del Mercato**
Settore "Contabilità generale e Personale"
Settore "Provveditorato e attività ausiliarie e di supporto"
Settore "Tutela del mercato e ambiente"

Al vertice della struttura vi è il Segretario Generale al quale è affiancata l'Unità Organizzativa di supporto "Affari Generali e URP".

La struttura è rappresentata dall'organigramma di seguito riportato:



Le risorse disponibili

L'ultima programmazione triennale dei fabbisogni di personale è stata effettuata con la delibera di Giunta n. 106 del 29.11.2019. Le ulteriori, non previste, cessazioni di personale, unite al divieto di nuove assunzioni, hanno reso vana, di fatto, la possibilità di qualsiasi programmazione.

Già nel corso degli ultimi anni la Camera di Commercio di Piacenza, tenuto conto della situazione di incertezza derivante dal quadro normativo non ancora completato, aveva fortemente limitato le sostituzioni di personale cessato allo scopo di evitare/contenere eventuali esuberi di personale derivanti dal possibile accorpamento con una o più Camere di Commercio.

Al 31.12.2020 risulteranno cessate ulteriori cinque unità di personale rispetto al 2019, tra le quali due cessazioni non previste né preventivabili; entro la fine del 2021 si aggiungeranno altri due pensionamenti. Come per le precedenti, anche queste cessazioni non potranno essere sostituite.

La situazione di carenza, già fronteggiata con attività di riorganizzazione/razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, sta assumendo proporzioni preoccupanti che obbligano anche ad esternalizzazioni di attività/appalti di servizi di supporto, laddove le condizioni operative rendono ciò possibile.

Unioncamere Nazionale, come previsto dal decreto di riforma, ha predisposto un piano di razionalizzazione del personale proiettato nell'arco temporale 2017/2019, presumendo la definizione degli accorpamenti entro tale periodo; tale piano è stato trasposto nel d.m. 16.02.2018 e, come si evince dal quadro occupazionale sotto esposto, la Camera di commercio di Piacenza presenta già 10 posti vacanti rispetto a quanto previsto nel decreto.

Questo il quadro occupazionale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 31.10.2020 ex d.m. 16.02.2018	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2021
Segretario Generale	1	1
Dirigenti	1	0
D	4	2
C	33	27
B	5	4
A	0	0
Tot.	43 + Segretario Generale	33 + Segretario Generale

Tra il personale in servizio, all'01.01.2021 saranno presumibilmente presenti n. 4 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 10.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (80%); n. 1 (75%);
- cat. B: n. 1 (80%)

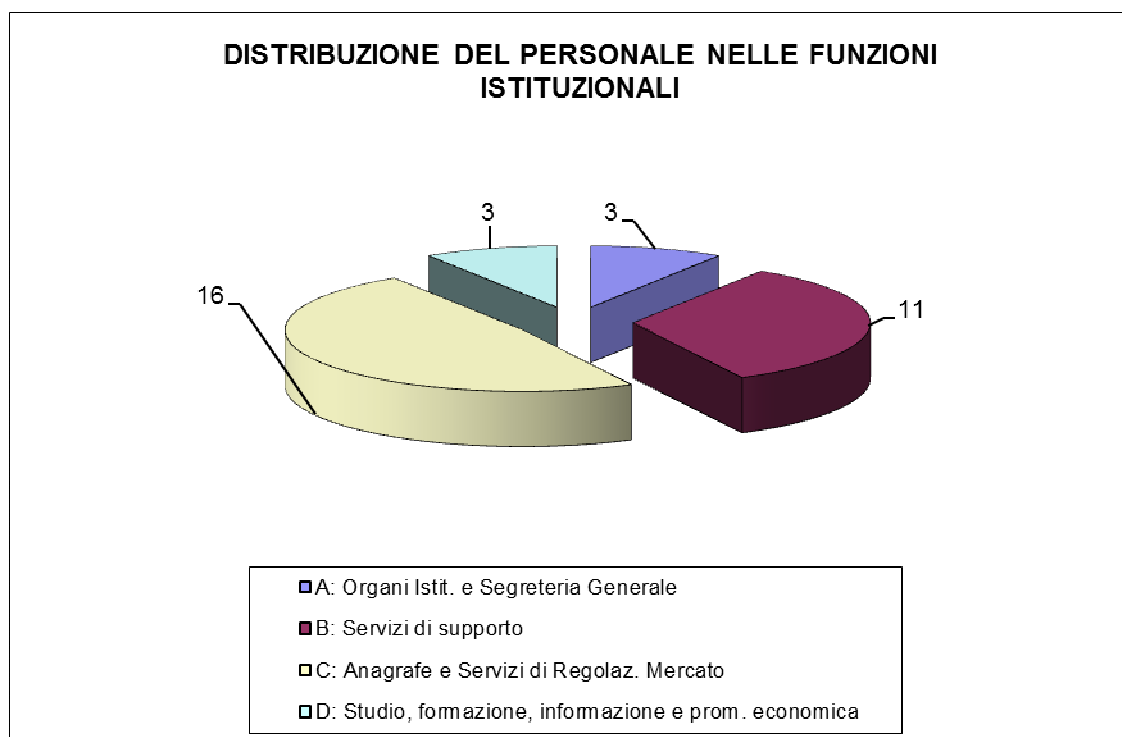
Programmazione.

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un progressivo irrigidimento della dotazione organica, con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

L'attuale distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi ulteriori economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alla funzione di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 4 unità) che devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.

Il CCNL 2016-2018 del personale dipendente, sottoscritto in data 21 maggio 2018, è stato immediatamente applicato per le misure economiche, mentre successivamente:

- è stato approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (organizzativa e individuale);
- sono stati definiti i criteri per l'attribuzione e la pesatura delle Posizioni Organizzative;
- sono stati definiti i criteri per la valutazione delle competenze ai fini delle Progressioni Economiche;
- è stato sottoscritto, in data 2 dicembre 2019, il CCI 2019-2021.

Per quanto riguarda la Dirigenza, in data 16.07.2020 è stata sottoscritta a distanza l'ipotesi di CCNL 2016-2018 per i Dirigenti delle Regioni ed Autonomie Locali, Dirigenti professionali, tecnici ed amministrativi del SSN e Segretari comunali e provinciali. Si segnala che l'ultimo contratto di parte normativa, relativo al periodo 2006-2009, risale al 22.02.2010 mentre la parte economica è stata disciplinata per il biennio 2008-2009 in data 03.08.2010.

Per sostenere i costi derivanti dai rinnovi contrattuali (Dirigenti e personale non dirigente) gli incrementi sono stati calcolati a mente delle circolari emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato n. 18/13.04.2017, n. 14 del 29.04.2019 e n. 34/19.12.2019 e accantonati in apposito fondo.

Formazione

Le risorse destinabili alla formazione hanno subito, a decorrere dall'anno 2011, una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione è stato infatti cristallizzato in € 12.476,02, pari al 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009. Per l'anno 2021, dato che la maggior parte degli interventi formativi sono garantiti, a titolo gratuito, dagli Organismi del sistema camerale, lo stanziamento complessivo è stato stimato in € 10.276,02.

L'Ente prosegue nell'impegno di assicurare un percorso generalizzato di formazione/riqualificazione del personale verso i nuovi ambiti di attività previsti dal decreto di riforma.

A) La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi

Le risorse strumentali e tecnologiche

La rete telematica nazionale

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerali, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

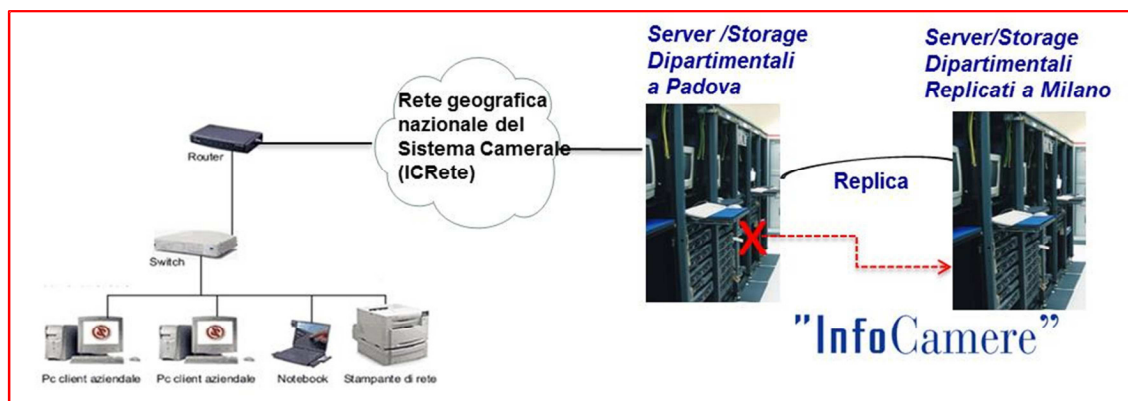
Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale sistema si basa sulle seguenti componenti:

- un servizio di HCR – Hosting Centrale Replicato presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. Tale soluzione tecnologica dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l'infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di Hosting Virtuale Dedicato presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



Nel corso del 2018, in previsione del futuro accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, si è provveduto ad attivare un percorso di analisi ed adeguamento del patrimonio informatico e tecnologico in uso teso ad adottare modalità uniformi e condivise di utilizzo delle tecnologie e degli strumenti informatici e di comunicazione improntate alle buone prassi.

Tale percorso ha portato ad un rinnovamento delle postazioni di lavoro dell'Ente, anche al fine di rendere maggiormente sicuri, efficaci ed efficienti gli strumenti di lavoro disponibili nell'uso quotidiano. Era stata prevista, al fine di garantire la continuità operativa della rete locale, un'attività di adeguamento degli apparati della LAN ad oggi però non realizzata.

Al fine di far fronte alla situazione emergenziale, dovuta alla diffusione del virus COVID-19, l'Ente ha provveduto tempestivamente ad attivare strumenti di lavoro a distanza per il personale che, in relazione alla tipologia di attività svolta, poteva rendere il servizio anche da remoto. Inoltre, ad alcuni dipendenti, sono state concesse in comodato d'uso le postazioni ordinariamente utilizzate presso la sede camerale. La dotazione strumentale dell'Ente, con specifico riferimento a notebook e webcam, si è rivelata insufficiente per garantire l'interoperabilità e la collaborazione a distanza; pertanto, stante il perdurare della situazione d'emergenza, si ritiene di dover procedere all'acquisizione di attrezzature informatiche in grado di favorire tali attività.

Immobili

a) Lavori

Ai sensi dell'articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell'immobile stesso (fatte salve le eventuali deroghe da richiedere in presenza delle fattispecie previste dalle deroghe medesime).

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

La programmazione dei lavori non può prescindere dall'uso che si vorrà fare dell'immobile una volta giunto a compimento il processo di accorpamento, anche "organizzativo", con le altre Camere. Il futuro assetto organizzativo sarà infatti la chiave per programmare gli interventi sull'immobile in relazione, come si diceva, all'utilizzo – proprio o in concessione – dei locali.

Gli **interventi** che è possibile al momento programmare nel 2021 saranno solamente quelli **strumentali alle riparazioni non differibili dell'immobile - ormai vetusto** - su cui lo stratificarsi delle norme di contenimento delle spese ha precluso, nel corso degli anni, interventi di manutenzione conservativa più importanti.

La progressiva riduzione del personale impedisce poi l'avvio delle complesse procedure per interventi più sostanziosi di cui si avverte la necessità.

Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito all'utilizzo dell'immobile, l'Ente darà continuità alle concessioni di locali già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale.

In corso d'anno è stato rinnovato al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza il contratto di locazione della porzione di fabbricato di proprietà camerale sito nel Palazzo dell'Agricoltura.

b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate solo parzialmente tramite contratti pluriennali derivanti da adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, da rinnovare alle scadenze, possibilmente mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti secondo le valutazioni della futura Camera dell'Emilia.

Beni mobili

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti.**

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma adottato dalla Camera potrà subire modifiche, anche sostanziali, qualora giungesse a compimento, nel corso dell'anno, il percorso di accorpamento con le Camere di commercio di Parma e Reggio Emilia. Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid.

B) Le partecipazioni in società

Nel 2017, in ottemperanza all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, l'Ente ha approvato il Piano straordinario di razionalizzazione delle proprie partecipazioni con riferimento alla data del 23.09.2016.

Le misure contenute nel piano si sono aggiunte a quelle di cui al precedente piano approvato nel corso del 2015 in attuazione dell'art. 1, c. 611-614 della Legge 190/2014.

In virtù di tale revisione straordinaria, nel corso del 2018 sono state attivate le procedure per la cessione, a lotti, della partecipazione camerale nelle due società dichiarate non strategiche: Autostrade centro Padane s.p.a e Sogeap s.p.a.. Il bando è andato deserto in relazione alla cessione di entrambe le società.

Con delibera di Giunta n. 124 del 18.12.2019 è stato approvato il Piano annuale di razionalizzazione delle partecipate, così come previsto dall'art. 20 del TUSP, confermando le misure precedentemente adottate, nonché tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti sui precedenti Piani.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2019 e una sintesi degli accadimenti intervenuti alla data di redazione della presente RPP.

Settore di attività	Denominazione Società	Valore nominale quota CCIAA al 31/12/2019	Capitale della società al 31/12/2019	% partecipazione al 31/12/2019
<i>Società detenute</i>				
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,045%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	404,04	389.041,22	0,104%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario Terrepadane scrl	18.900,24	1.044.315,00	1,81%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	1.308,54	551.473,09	0,237%
Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa – Consorzio	516,46	96.402,00	0,536%
Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola s.r.l.	38.839,00	1.300.864,00	2,986%
Gestione Fiere	Piacenza Expo s.p.a.	3.285.754,00	15.906.838,00	20,656%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	213,79	372.000,00	0,057%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	16.600,50	17.670.000,00	0,094%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,060%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,500%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	MUSP - Consorzio	7.000,00	275.000,00	2,545%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	Leap – Consorzio	15.000,00	150.000,00	10,00%
Promozione del territorio	Gal del ducato soc. consortile a r.l.	15.000,00	87.000,00	17,241%
<i>In liquidazione</i>				
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione (cancellata il	1.055,00	386.782,00	0,273%

	21.01.2020)			
Turismo	Piacenza Turismi Srl (in scioglimento e liquidazione con totale svalutazione della partecipazione)	4.796,89	157.267,90	3,050%
Sistema camerale	Retecamere s.c.r.l. in scioglimento e liquidazione (con totale svalutazione della partecipazione)	222,70	242.356,34	0,092%
Sistema camerale	Jobcamere s.r.l.	382,05	600.000,00	0,064%
<i>Società per le seguenti società è stata decisa, con il Piano di razionalizzazione 2017, l'alienazione (*)</i>				
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa(**)	463.180,00	30.000.000,00	1,544%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	1.536,00	9.392.640,00	0,0164%
(*) Società di cui è stata disposta la dismissione con il Piano di Razionalizzazione approvato a settembre 2017; il relativo Bando per la cessione, pubblicato nel 2018, è andato deserto (**) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 aveva aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale. La società è stata inserita nel Piano di razionalizzazione 2017 tra quelle da dismettere, confermato nel Piano 2018				

Con il Piano di razionalizzazione approvato nel 2015 l'Ente aveva disposto la dismissione nelle seguenti società: Autocamionale della Cisa (ceduta a fine 2015), Autostrade Centro Padane s.p.a. (la procedura di alienazione congiunta con altri Enti ha avuto esito negativo), IMEBEP s.p.a. (società controllata, per la quale la dismissione ex lege 190/2014 non si era conclusa con la liquidazione della quota).

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) ha imposto una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni, introducendo, nel contempo, un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate. Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

L'Ente, con delibera di Giunta del 21 settembre 2017, ha deciso:

- la conferma della dismissione in Autostrade Centro Padane s.p.a., non ritenendo più strategica la partecipazione ivi detenuta a seguito della perdita della concessione della tratta autostradale Brescia Piacenza;
- la dismissione della soc. Sogeap s.p.a. (gestione dell'Aeroporto G. Verdi di Parma) in quanto la società non presenta più i parametri di efficienza previsti dalla norma e, stante l'esigua quota detenuta dall'Ente, che non consente di incidere sulle scelte societarie, la partecipazione non è più stata ritenuta strategica per la Camera.

Per le società che, pur essendo confermate strategiche, non presentavano i parametri previsti dalle norme (La Faggiola s.r.l., Gal del Ducato s.c.r.l., Unioncamere Servizi s.r.l.), ne è stato deliberato il mantenimento, con la prescrizione di adottare misure di razionalizzazione.

Con provvedimento n. 114 del 31.07.2018 è stato emanato un bando per la cessione – a lotti – dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Camera di Commercio di Piacenza in: Autostrade Centro Padane s.p.a. e Sogeap s.p.a. Alla data di scadenza del bando – 7 settembre 2018 – non è pervenuta alcuna offerta e pertanto l'asta è stata dichiarata deserta. La cessione dovrà ora avvenire secondo le previsioni del d.lgs. n. 175/2016, fatte salve le norme successivamente intervenute (commi 723 e segg. Legge di Bilancio 2019- l. n. 1445/2018). Per entrambe le società è in corso la procedura di recesso, ancora non conclusa.

Nel corso del 2019 la soc. IMEBEP S.p.a. ha chiuso la liquidazione restituendo le quote ai soci ed è stata cancellata dal Registro Imprese

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che *"gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

In relazione alle società in liquidazione si forniscono i seguenti aggiornamenti:

- la società Tirreno Brennero s.r.l. in data 16.12.2019 ha liquidato la quota residua spettante e risulta cancellata dal Registro Imprese il 21.01.2020;
- l'Assemblea di JOB Camere s.r.l., tenutasi il 20.11.2019, ha deliberato la distribuzione di un acconto ai soci sul valore delle quote detenute (per la Camera di Commercio € 2.228,63 al lordo delle imposte). La società è stata ceduta ad un soggetto privato con atto del 16.06.2020;
- in data 20.11.2019 è stato depositato il bilancio finale di liquidazione di Piacenza Turismi s.r.l.. La cessazione, e conseguente cancellazione della società, è avvenuta in data 01.06.2020;
- prosegue la procedura di liquidazione di Retecamere s.c.r.l.; ad oggi non sono ancora stati incassati tutti i crediti della società, determinanti per poter concludere, in modo ordinato ed in "bonis", la liquidazione.

Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio 2021

Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio

La Relazione Previsionale e Programmatica deve aggiornare, per l'anno di riferimento, il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

Nel biennio precedente la Camera di Piacenza si era avvalsa della possibilità di incrementare fino al 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese per la realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione dei servizi alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I quattro progetti, approvati dal MISE, riguardavano i seguenti filoni:

- **Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni**
- **Punto impresa digitale**
- **Progetto valorizzazione turistica**
- **Progetto internazionalizzazione**

Gli ultimi due progetti sono stati condivisi con la Regione Emilia Romagna.

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% sono state integralmente destinate alla realizzazione di tali progetti per i quali è stata effettuata una puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

Anche per il triennio 2020-2022 la Camera di Commercio di Piacenza ha aderito alla possibilità di incrementare del 20% la misura del diritto annuale a carico delle imprese (delibera di Consiglio n. 10 del 29.11.2019) finalizzata alla realizzazione di progetti, anche condivisi dalle Regioni, tendenti alla promozione dello sviluppo economico e a fornire servizi e interventi, non solo di tipo finanziario ma anche organizzativo-aziendale alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

I progetti, approvati dal MISE con DM 12.03.2020, sono i seguenti:

- **Punto impresa digitale**
- **Formazione lavoro**
- **Turismo**
- **Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali**
- **Sostegno alle crisi di impresa.**

Le risorse derivanti dall'incremento del 20% devono essere destinate alla realizzazione dei progetti con necessità di puntuale rendicontazione, in termini di raggiungimento di indicatori e target e di destinazione delle risorse.

E' appena il caso di precisare che il quadro delle risorse disponibili per il 2021 tiene necessariamente conto del disposto di cui all'art. 28 del più volte citato d.l. 90 – *tuttora vigente* - laddove viene operata una riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014.

Proventi previsti per l'anno 2021

La previsione dei proventi viene pertanto formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005. E' altresì tenuta in considerazione la ricaduta della situazione di emergenza epidemiologica sul tessuto economico locale.

PROVENTI CORRENTI

La previsione 2021 risulta pari a complessivi € 4.591.646,00 e viene formulata secondo i criteri di seguito meglio specificati:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale è stata effettuata, per l'anno 2020 ai fini della determinazione del dato preconsuntivo, tenendo conto della riduzione del 50% (rispetto all'importo vigente per l'anno 2014) disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90, convertito con L. 11.08.2014, n. 114, a cui è stato aggiunto l'incremento del 20% così come disposto dal decreto MISE in data 12.03.2020. Gli importi così determinati sono stati rettificati in relazione alle variazioni del fatturato delle imprese nonché delle variazioni anagrafiche, così come prescritto dalla nota MISE n. 72100 del 06.08.2009.

In data 15 ottobre 2020 Infocamere ha fornito alle Camere di Commercio la base dati per determinare gli importi previsionali. Essa è costituita dalle tavole di "Incasso" e di "Credito" al 30.09.2020, relative, rispettivamente, alle imprese che hanno già provveduto al versamento e a quelle il cui versamento risulta omesso. Le tavole riportano le imprese ripartite per classe di contribuzione e classe di fatturato; per le imprese iscritte in sezione ordinaria è stato considerato l'ultimo fatturato disponibile, cioè quello relativo all'esercizio 2018. Le sanzioni sono calcolate percentualmente sui crediti, applicando la misura minima della sanzione prevista dal DM 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%). Sono inoltre calcolati gli interessi sui crediti fino alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Alla luce di quanto sopra, per quanto riguarda il preconsuntivo **2020**, l'ammontare complessivo risulta pari ad **€ 3.268.039,00** di cui € 2.548.272,00 per tributo base, € 209.612,00 per sanzioni, € 1.500,00 per interessi, € 2.000,00 per restituzioni di diritti erroneamente versati. Ai dati sopra esposti va poi aggiunta la maggiorazione relativa all'incremento del 20% pari complessivamente a € 509.655,00 da suddividersi tra i cinque progetti finanziati (Alternanza Scuola-lavoro, Punto Impresa digitale, Turismo, Internazionalizzazione, Crisi di impresa).

La **previsione complessiva per il 2021**, pari ad **€ 3.120.470,00**, è stata determinata tenuto conto dell'incremento del 20% del diritto annuale e rettificata in relazione alle variazioni, ad oggi registrate, nel numero delle imprese ed al prevedibile calo dei fatturati che, secondo le proiezioni Prometeia per l'Emilia Romagna - aggiornate ad ottobre 2020, presentano una diminuzione del valore aggiunto pari al -9,6%. L'onere per la restituzione di diritti erroneamente versati viene quantificato in € 2.000,00.

Secondo le istruzioni fornite da Unioncamere Nazionale è stata istituita la voce "*Diritto annuale incremento 20% anno 2021*", distintamente per ogni centro di costo su cui ricadono i progetti finanziati dall'incremento nonché, dal lato degli oneri, la voce "*Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale incremento 20% anno 2021*". Sono state altresì istituite apposite voci, distinte per i singoli progetti (PID, Orientamento, Turismo, Internazionalizzazione, Crisi di impresa), all'interno del conto "*Interventi economici*".

Unioncamere ha inoltre precisato che:

- il provento netto da calcolare ai fini della programmazione e della rendicontazione è la differenza tra l'importo iscritto nella voce "*diritto annuale incremento 20% anno 2021* (al netto delle voci sanzioni e interessi)" e la voce "*accantonamento al fondo svalutazione crediti del diritto annuale incremento 20% anno 2021*".
- nel 2020, in fase di programmazione è stato considerato il provento netto risultante dall'aggiornamento del preventivo, mentre, in fase di rendicontazione, andrà imputato il provento netto indicato nel bilancio d'esercizio; nelle annualità successive, in fase di programmazione deve essere, invece, considerato il provento netto iscritto in sede di approvazione del preventivo economico.
- come nel triennio precedente, le eventuali risorse non impegnate in attività in ciascuna annualità del periodo 2020-2022, dovranno essere riscontate e destinate ad essere utilizzate nel preventivo economico dell'annualità successiva.

Diritti di segreteria: in relazione all'andamento ad oggi registrato e tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente, è prevedibile una diminuzione rispetto alla previsione 2020. La stima viene effettuata in € 1.261.050,00.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: lo stanziamento risulta in diminuzione rispetto al 2020 ed è quantificato in € 130.056,00 e comprende € 70.000,00 derivanti dal finanziamento della Regione Emilia Romagna per le funzioni delegate in materia di artigianato. Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA. Per effetto dell'entrata in vigore di specifiche norme in materia, la Camera non svolge più attività di verifica periodica metrologica in regime commerciale. La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 70.070,00

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi attivi sui BTP (in scadenza nel corso dell'anno), gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € 8.215,98.

Proventi straordinari: viene stimato, in base all'andamento anno 2020, l'importo di € 7.000,00 in relazione a somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008.

Oneri previsti per l'anno 2021

La programmazione degli oneri di gestione e più in generale degli oneri per il funzionamento della macchina amministrativa, nonché delle attività consolidate in capo agli Enti camerali (gestione amministrativa di impresa, regolazione del mercato, ecc.), tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse.

Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende al generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento del criterio della spesa storica.

Nella predisposizione della presente Relazione sono stati considerate le norme emanate successivamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2020, ed in particolare la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. "legge di bilancio 2020") che prevede alcune importanti disposizioni per la predisposizione dei bilanci delle Camere di commercio per l'esercizio 2020 in materia di:

- limite di spesa sostenibile con riferimento alla categoria "*acquisizione di beni e servizi*" e contestuale soppressione di tutta una serie di misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative al personale);
- versamento di un importo aggiuntivo del 10% al bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- riduzione del 10% (e per talune tipologie di spesa del 5%) da apportare agli stanziamenti nel preventivo economico 2020 relativi alla gestione delle strutture informatiche.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 88550 del 25 marzo 2020 emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – ha fornito le prime indicazioni operative sull'applicazione dei limiti di spesa di cui ai commi 591-600 della legge di bilancio 2020 agli enti del sistema camerale rinviando, ad una successiva nota, l'approfondimento delle disposizioni in materia di riduzione da apportare alle spese stanziare nel preventivo economico 2020 relativamente alla gestione delle strutture informatiche, di cui ai commi 610 e 611.

Il D.L. 18 del 17.03.2020 (“Cura Italia”) prevede, all’articolo 125, la possibilità per le Camere di commercio di realizzare specifici interventi per migliorare le condizioni di accesso al credito delle piccole e medie imprese, al fine di contrastare le difficoltà finanziarie prodotte dalla diffusione dell’epidemia da Covid-19. A tale scopo Unioncamere, con nota n. 7700 del 27 marzo 2020, ha dato indicazioni utili all’analisi degli aspetti contabili per il possibile utilizzo, da parte delle Camere di commercio, degli avanzi patrimonializzati.

ONERI CORRENTI comprendono:

Oneri del personale: si prevedono in riduzione rispetto al 2020 tenuto conto dell’ulteriore calo del personale dipendente dalla Camera di Piacenza. Vengono previsti in € 1.701.968,93.

Oneri di funzionamento: a prescindere dalla riduzione del personale e dalle difficoltà nell’erogazione dei servizi, l’esistenza di una sede fisica determina una serie di oneri di funzionamento, in gran parte incompressibili, molti dei quali connessi a contratti in essere. Nel 2021 gli oneri di funzionamento sono previsti in riduzione rispetto al 2020; complessivamente vengono infatti quantificati in € 1.331.871,41, compresa la somma da versare annualmente al bilancio dello Stato per le riduzioni di spesa che, in forza all’incremento previsto dalla legge 27.12.2019, n. 160, è stata rideterminata in € 185.186,57.

Interventi economici: nell’ambito della categoria sono ricompresi gli oneri destinati alla realizzazione dei progetti finanziati con l’incremento del 20% del diritto annuale nonché le quote associative e i contratti in essere per lo svolgimento di attività di supporto alla certificazione estera e alla digitalizzazione.

Ammortamenti e accantonamenti: l’andamento previsionale è in diminuzione rispetto al dato 2020 principalmente per effetto del minor accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti Diritto Annuale dovuto al relativo decremento del credito rilevato. La previsione è pari a € 914.845,77.

Oneri finanziari: nessuna previsione.

Oneri straordinari: viene previsto l’importo di € 2.000,00 per far fronte a richieste di rimborso del diritto annuale riferito ad anni precedenti.

Lo schema Fonti/Impieghi, se integrato dal ricorso agli avanzi patrimonializzati, potrebbe consentire di deliberare interventi per:

- Promozione del territorio con iniziative atte a proiettarne l’immagine all’esterno attraverso la realizzazione di eventi da realizzarsi in sinergia con altri soggetti istituzionali in modo tale da veicolare un’immagine del territorio di forte spessore e di alto impatto, anche mediatico;

- Sostegno alle MPMI per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta commerciale in un'ottica di promozione turistica del territorio con particolare attenzione e priorità alle aree collinari e montane;
- Realizzazione, gestione e diffusione del Brand "Piacenza"

Stante il quadro di incertezza più complessivo riscontrabile alla data di approvazione della presente relazione, resta inteso che eventuali maggiori oneri o minori proventi, ovvero minori oneri o maggiori proventi, andranno principalmente ad incidere, in misura negativa o positiva, sulla previsione delle risorse da destinare alla promozione economica, stante la sostanziale rigidità delle altre categorie di oneri.

Tabella di sintesi fonti-impieghi

FONTI/IMPIEGHI	PREVISIONE 2021
PROVENTI CORRENTI	
DIRITTO ANNUALE	3.120.470,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.261.050,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ALTRE ENTRATE	130.056,00
PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI	70.070,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0
TOTALE PROVENTI CORRENTI	4.581.646,00
PROVENTI FINANZIARI	8.215,98
PROVENTI STRAORDINARI	7.000,00
TOTALE FONTI	4.596.861,98
ONERI CORRENTI	
PERSONALE	1.701.968,93
FUNZIONAMENTO	1.331.871,41
INTERVENTI ECONOMICI GIA' DESTINATI	552.753,50
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	914.845,77

TOTALE ONERI CORRENTI GIA' DESTINATI	4.501.439,61
ONERI FINANZIARI	0
ONERI STRAORDINARI	2.000,00
TOTALE IMPIEGHI	4.503.439,61
DIFFERENZA	93.422,37

Al fine di finanziare ulteriori interventi promozionali, occorrerà quindi utilizzare una quota degli avanzi patrimonializzati dei precedenti esercizi.

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una ***"gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse"***.

"Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso", il Ministero invita le Camere ad ***"evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari"***.

In questa situazione l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, consentiti qualora la destinazione dei medesimi sia a favore di interventi strutturali particolarmente significativi per l'economia del territorio, deve essere effettuato con ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto "sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il **principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2019, è pari ad € 16.402.847,59; il patrimonio netto disponibile è tuttavia pari, alla medesima data, ad € 8.555.071,98. Il risultato economico dell'esercizio 2019 è stato pari ad € 279.261,76 ed ha concorso ad un incremento per pari importo degli avanzi patrimonializzati, rideterminati in € 8.525.123,28.

E' solo il caso di evidenziare – tuttavia - che il preventivo aggiornato per l'anno 2020 chiudeva con un disavanzo di € **1.480.326,88** che si è reputato sostenibile alla luce dell'avanzo 2018 (€ 710.512,48) nonché degli avanzi registrati negli ultimi anni, ossia 2017 : € 151.307,66 e 2016: € 265.996,31.

Tale situazione andrà attentamente valutata in sede di predisposizione del Bilancio preventivo 2021 – anche alla luce della situazione preconsuntiva che sarà determinata per 2020 – laddove dovranno essere attentamente esplicitate le coperture all'eventuale disavanzo, valutando attentamente l'impatto sui conti in una prospettiva di medio-lungo periodo, tenuto altresì conto che una somma pari a circa € 3.000.000,00 deve essere destinata al fondo per l'erogazione della indennità di anzianità e del trattamento di fine servizio al personale dipendente.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 06.10.2020 è pari ad € 13.858.641,36. Tale importo comprende € 1.000.000 investito in BTP a 6 anni, scaduto il 23.04.2020.

Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2021.**

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato si presume ammonti, anche per l'anno 2021, ad € **185.186,57**, di cui € 170.694,05 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi disposti dalle varie norme di contenimento che si sono susseguite negli anni ed € 14.492,52 derivante dall'incremento del 10% delle maggior parte delle stesse stabilito dall'articolo 1, comma 594, della Legge 27.12.2019, n. 160.

Il comma 591, dell'art. 1, della L. 160/2019 dispone inoltre ulteriori vincoli alla spesa, ed in particolare ai costi per l'acquisto di beni e servizi che non possono superare, a decorrere dall'anno 2020, la spesa media accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018. A tal fine, per gli enti in contabilità civilistica sono state individuati gli importi di cui alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013.

Successivamente, con nota prot. n. 88550 del 25.03.2020, il Ministero dello Sviluppo economico ha precisato che, per le Camere di commercio, gli interventi di promozione economica, compresi nella voce B7a) del budget economico, data la loro finalità di realizzare programmi di attività e progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e pertanto strettamente strumentali alla "mission istituzionale" sono esclusi sia dal vincolo che dalla base di calcolo.

La stessa nota richiama anche il comma 593 della medesima Legge che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi "in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento". Lo stesso comma dispone che "non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi".

Il Ministro ritiene quindi che, dal 2020, sia possibile coprire l'eventuale differenza tra le spese soggette a vincolo e la media degli oneri sostenuti nel triennio 2016-2018 attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi conseguiti nell'esercizio di competenza e quelli accertati nel 2018. Dal valore dei proventi vanno esclusi:

- dall'importo del diritto annuale la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20%;
- tutte le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti.

I costi relativi alle attività finanziate con i citati ricavi finalizzati sono esclusi dal calcolo del valore medio.

La nota prosegue sottolineando che, per quanto riguarda la possibilità di superare il limite di cui al comma 591 in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi conseguiti, le maggiori spese possono essere sostenute "**fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio**" disposto dal comma 593, tenendo altresì conto di quanto previsto dall'art. 12, comma 3, del DPR 254/2005 secondo cui "l'aggiornamento del budget direzionale di cui all'allegato B, a seguito di **variazioni**

comportanti maggiori oneri complessivi nella gestione corrente, è approvato dalla Giunta a condizione che sia assicurata la sua copertura mediante la previsione di proventi di pari importo”.

Al fine del rispetto del vincolo di spesa imposto dal comma 591, dell’art. 1, L. 160/2019, è stato effettuato il calcolo della spesa media per l’acquisto di beni e servizi accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018, di seguito esposto:

CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013	2016	2017	2018
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
B7) per servizi	671.124,10	542.432,55	622.811,57
B8) per godimento beni di terzi	7.754,82	5.891,57	5.370,60
TOTALE	678.878,92	548.324,12	628.182,17

Il valore della spesa media del triennio ammonta quindi a € 618.461,74 e pertanto gli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2021, in relazione ai conti facenti capo alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all’allegato 1 del decreto del Ministro dell’Economia e delle finanze 27 marzo 2013, devono obbligatoriamente rientrare in tale limite.

La Legge 160/2019, all’articolo 1, commi 610 – 613, dispone inoltre di realizzare, nel triennio 2020-2022, un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico, sostenuta nel biennio 2016-2017. Tale risparmio deve essere comunque assicurato nell’ambito del limite di spesa per l’acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 citato.

Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2021

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R. n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- Il *Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La *Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- Il *Preventivo Economico annuale*;
- Il *Budget direzionale*.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

I documenti programmatici si inseriscono a pieno titolo nel Ciclo di gestione della Performance, per cui la Camera di Piacenza ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del Ciclo che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va oltre all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita.

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le scarse risorse, finanziarie ed umane.

La definizione degli obiettivi ha assunto a riferimento il DM 7 marzo 2019 che individua i servizi "obbligatori" nonché gli ambiti prioritari sui quali indirizzare le funzioni promozionali e costituisce il principale obiettivo strategico – articolato su differenti indicatori in relazione agli ambiti strategici definiti dalla Camera di commercio di Piacenza - che l'ente medesimo è chiamato a realizzare attraverso un percorso graduale e sostenibile in funzione delle risorse umane e finanziarie disponibili. Si conferma, nelle more della definizione della strategia della futura Camera dell'Emilia, la mappa strategica, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123 del 12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 – che, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente.

Gli ambiti di intervento strategico coordinati con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono confermate nelle seguenti:

- 1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
- 2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
- 3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
- 4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*)

All'interno degli ambiti strategici si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

AMBITI STRATEGICI			
Ambito 1) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i>	Ambito 2) REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i>	Ambito 3) SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i>	Ambito 4) SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i>
OBIETTIVI STRATEGICI			
1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI</i>	1 AVVIO DEL PERCORSO DI RIMODULAZIONE DEI PROCESSI AL FINE DI FORNIRE I SERVIZI DI CUI AL D.M. 7 MARZO 2019 – <i>RIDEFINIZIONE DEI SERVIZI CHE IL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO È</i>

<p>TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>COMMERCIO È TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p>	<p>TENUTO A FORNIRE SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE , IN PRESENZA DELLA COSTANTE E PROGRESSIVA DIMINUZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO</p> <p>4.2 AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE POSTE IN ESSERE</p>
--	--	---	--

Ambito Strategico 1.

Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che coinvolga il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

Ambito Strategico 2

Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Proseguire in un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, i propri processi per far fronte al complesso dei servizi che è obbligata ad erogare nell'ambito delle attività di regolazione e vigilanza del mercato e di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

L'attività sarà svolta con risorse interne indirizzate al rafforzamento e alla promozione degli ambiti in cui si estrinseca l'attività di regolazione del mercato.

Consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, **la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche**, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare, anche attraverso l'adozione di strumenti e procedure atti a garantire la qualità delle informazioni presenti nel Registro Imprese e negli Albi e Ruoli come presidio della legalità del mercato.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito Strategico 3

Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale

L'ambito strategico viene declinato nel seguente obiettivo strategico:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Avviare un percorso di riorganizzazione operativa e ridefinizione dei processi funzionale al mantenimento degli attuali standard dei servizi.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

Ambito strategico 4

Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati

L'ambito strategico viene declinato nei seguenti obiettivi strategici:

1. Avvio del percorso di rimodulazione dei processi al fine di fornire i servizi di cui al D.M. 7 marzo 2019 – Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in presenza della costante e progressiva diminuzione del personale in servizio.

Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione e dell'efficientamento.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere

Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

f.to Il Presidente
(Dr. Filippo Cella)

f.to Il Segretario Generale
(Dr. Alessandro Saguatti)